

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

ANTIFONA D'INGRESSO

Ecco, Dio viene in mio aiuto, il Signore sostiene l'anima mia. A te con gioia offrirò sacrifici e loderò il tuo nome, Signore, perchè sei buono.

COLLETTA

Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della tua Chiesa, perchè si ravvivi la speranza di veder crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA - Dal libro della Sapienza (Sap 12, 13. 16-19)

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perchè tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto. La tua forza infatti è principio di giustizia; il tuo dominio universale ti rende indulgente con tutti. Mostri la forza se non si crede nella tua onnipotenza e reprimi l'insolenza in coloro che la conoscono. Tu, padrone della forza, giudichi con mitezza; ci governi con molta indulgenza, perchè il potere lo eserciti quando vuoi. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini; inoltre hai reso i tuoi figli pieni di dolce speranza perchè tu concedi dopo i peccati la possibilità di pentirsi.

SALMO (Sal 85)

Tu sei buono, Signore, e ci perdoni.

Pietà di me, Signore, a te grido tutto il giorno. Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce della mia supplica.

Tutti i popoli che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, o Signore, per dare gloria al tuo nome; grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

Signore, Dio di pietà, compassionevole lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele, volgiti a me e abbi misericordia.

SECONDA LETTURA - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 8, 26-27)

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perchè nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poichè egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Benedetto sei tu, Padre, Signore del cielo e della terra, perchè ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli. Alleluia.

VANGELO - Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13, 24-43)

In quel tempo, Gesù espose alla folla una parabola: "Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perchè non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio". Un'altra parabola espose loro: "Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami". Un'altra parabola disse loro: "Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perchè tutta si fermenti". Tutte queste cose Gesù disse alla folla in parabole e non parlava ad essa se non in parabole, perchè si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo. Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: "Spiegaci la parabola della zizzania nel campo". Ed egli rispose: "Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li

getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda!

SULLE OFFERTE

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PRIMA LETTURA

DIO HA PARLATO AL SUO POPOLO PER MEZZO DEI PROFETI

Dio offre ad ogni uomo la possibilità del pentimento e della salvezza: "Tu, padrone della forza, giudichi con mitezza; ci governi con molta indulgenza, perché il potere lo eserciti quando vuoi. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini; inoltre hai reso i tuoi figli pieni di dolce speranza perché tu concedi dopo i peccati la possibilità di pentirsi". Non è il Dio della morte, ma della vita.

SECONDA LETTURA

DIO HA PARLATO AL SUO POPOLO PER MEZZO DEGLI APOSTOLI

È questo il segreto dell'efficacia della preghiera del cristiano: farla divenire voce dello Spirito che si innalza a Dio dal profondo del suo cuore: "Ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio". Quando è lo Spirito che prega in noi, Dio ascolta ed esaudisce.

VANGELO

DIO PARLA OGGI AL SUO POPOLO PER MEZZO DELLO SPIRITO SANTO

Oggi Gesù viene per la salvezza: "Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda!". Alla sera della nostra vita, al momento della morte, verrà per il giudizio che sarà eterno e inappellabile.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13, 24-43)

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo.

In questa seconda parabola ci sono invece due seminatori, ma uno solo è il padrone del campo.

Il padrone va e semina del buon seme nel suo campo.

Il campo è il cuore dell'uomo. È il regno di Dio. È la Chiesa. È una Diocesi. Una Parrocchia. È un Movimento Ecclesiale.

Dio, che è il Padrone, semina il buon seme della sua buona Parola di vita. Pensiamo per un istante ad Adamo. Dio aveva seminato nel suo cuore la buona Parola della sua verità.

Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò.

Viene la notte. È il momento del giusto riposo. È anche l'ora in cui il campo è senza alcuna protezione o difesa. Manca il guardiano.

La notte è il momento favorevole per il nemico del padrone.

Il nemico del padrone è il Maligno. È il Diavolo.

Cosa fa il nemico del padrone?

Viene, semina la zizzania in mezzo al grano e se ne va.

Il Maligno prima provoca i guai, poi si nasconde, si eclissa. Lascia l'uomo in balia del male che lui ha provocato.

Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania.

Il male seminato non appare subito. I suoi frutti non sono immediatamente evidenti. Essai appaiono con il tempo. Quando appaiono ormai sono ben resistenti, ben forti.

Cresce il grano. Fa frutto. Spunta anche la zizzania.

Il male all'inizio si presenta sempre nella sua invisibilità. Appare come un niente, un gioco, una cosa da poco.

Quando la sua malignità si manifesta, allora è troppo tardi per poter intervenire.

Per questo è necessaria una altissima attenzione affinché esso non venga seminato nel nostro campo.

Gesù mai permise, mai lasciò che il male venisse seminato nel suo cuore. Sempre ha respinto il Maligno.

Lo attesta il racconto o narrazione delle tentazioni:

¹ Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo.

² Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³ Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». ⁴ Ma egli rispose: «Sta scritto:

*Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».*

⁵ Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶ e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti:

*Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo
ed essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi in una pietra».*

⁷ Gesù gli rispose: «Sta scritto anche:

Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

⁸ Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹ e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». ¹⁰ Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti:

*Il Signore, Dio tuo, adorerai:
a lui solo renderai culto».*

¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.
(Mt 4,1-11).

**Se Cristo Gesù non lo ha permesso, anche possiamo non permetterlo.
Anche noi possiamo conservare puro il nostro cuore da ogni erba cattiva.**

Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?"

I servi vedono la zizzania. Sanno però che il padrone ha seminato solo del buon seme nel suo campo.

Se lui ha seminato solo il buon seme, da dove viene la zizzania?

Di certo essa non spunta da sola.

Il male non viene da solo. Per ogni male c'è sempre un seminatore.

Chi è stato il seminatore della zizzania?

Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?"

La risposta del padrone è chiara: "Chi ha fatto questo è un nemico".

Chi semina il male, sotto qualsiasi forma, è un nemico.

Mai potrà dirsi amico chi fa il male.

È proprio del nemico fare il male. È proprio dell'amico fare il bene.

Ora i servi chiedono al padrone: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?"

Cioè: vuoi che andiamo in mezzo al grano e la sradichiamo?

"No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano.

No. Non si deve sradicare.

Perché non deve essere sradicata?

Perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano.

Al buon grano la zizzania non fa alcun male. Potrebbe essere un grande male per il grano sradicarla.

Il padrone è saggio.

Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio"».

Sempre la saggezza deve muovere ogni decisione.

Ma chi ci darà la vera saggezza per tutte le decisioni da prendere nella nostra vita?

La saggezza è dono dello Spirito Santo ed è elargita se richiesta con preghiera incessante, ininterrotta.

È cosa saggia far crescere insieme buon grano e zizzania fino alla mietitura.

Al momento della mietitura potrà avvenire la separazione senza alcun danno.

Prima si raccoglie la zizzania, la si lega in fasci e la si brucia.

Poi si raccoglie il grano e lo si depone nel granaio del padrone.

Alla mietitura la separazione avverrà e sarà definitiva.

Non ci sarà alcuna comunione, alcun contatto tra il buon grano e la zizzania per l'eternità.

Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo.

La seconda parabola ci ha insegnato che buon grano e zizzania, bene e male, buoni e cattivi, sulla terra sempre convivranno.

Voler separare è danneggiare non la cattiva erba, bensì il buon grano.

Questa terza parabola ci rivela come cresce il regno di Dio.

Il Regno di Dio inizia dal seme, non dalla pianta, o dal grande albero.

Il Regno di Dio non inizia dalla grande pianta secolare. Inizia invece dal suo seme.

Il seme del regno di Dio è in tutto simile a quello della senape.

Questo seme non cade dal cielo, non è portato dal vento.

Questo seme è preso da un uomo e seminato nel suo campo.

Cosa ha di particolare questo seme di senape?

Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Ecco la particolarità di questo seme: esso è il più piccolo di tutti i semi.

Ecco un'altra sua particolarità: una volta cresciuto, è più grande di tutte le altre piante che sono nell'orto, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido tra i suoi rami.

Alla piccolezza iniziale è contrapposta la grandezza della sua crescita.

Così inizia il Regno di Dio: con la seminazione di una Parola quasi invisibile e con una crescita che supera ogni altra crescita.

Tutti gli inizi di Dio sono piccoli, piccolissimi.

Poi, crescendo, tutto diviene grande.

La grandezza è però dopo. È dopo il ciclo della crescita.

Il nostro peccato è sempre l'impazienza. Vorremmo tutto e subito. Vorremmo l'albero adulto dopo un solo istante.

Altro peccato è questo: vorremmo che il seme fosse portato dal vento.

Non è il vento che deve spargere il seme. È l'uomo che ha il compito di seminare la Parola nei cuori.

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

È questa la quarta parabola del Signore.

Sappiamo come nasce: dalla seminazione della Parola.

Sappiamo come vive: assieme alla zizzania.

Sappiamo quali sono le sue origini: piccolissime, quasi invisibili.

Ora Gesù ci rivela come si diffonde: per contagio, per scioglimento, per impasto, per esserci dentro.

Come naturalmente il lievito messo nella pasta, la fermenta tutta, così è per il discepolo di Gesù: messo nella pasta del mondo, impastato in essa, riesce a lievitarla tutta.

Qual è la verità che soggiace a questa parabola?

Il lievito lievita se è vero lievito. Se non è vero lievito, mai riuscirà a lievitare tutta la pasta.

Così dicasi del cristiano. Se il cristiano è vero cristiano, il mondo cambierà attorno ad esso. Se invece non è vero cristiano, il mondo rimarrà sempre lo stesso. Il cristiano è chiamato ad essere vero. Tutto nasce dalla sua verità. Se lui è vero, rende vero il mondo; se lui è falso, il mondo rimarrà nella sua falsità. Questa quarta parabola, più di tutte le altre, coinvolge personalmente ciascuno di noi. Ognuno deve lavorare sulla sua verità. Un Vescovo, un Parroco, un Sacerdote, un Diacono, un Religioso, una Religiosa, un Consacrato, una Consacrata, un Fedele Laico falso, cioè non vero, non lievito, può fare ogni cosa, mai però potrà far lievitare il mondo

della verità di Cristo Gesù. Per lui, qualsiasi cosa faccia, a causa della sua falsità, lascerà sempre il mondo nel buio dell'errore e della menzogna. Dal falso mai potrà nascere il vero. Questa parabola è giusto che ognuno la faccia propria.

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole,

L'Evangelista tiene a ribadire che tutto il mistero del Regno dei cieli è raccontato da Gesù solo in parabole. Infatti sono ben sette le Parabole del regno contenute in questo Capitolo Tredici del suo Vangelo. Senza parabole Gesù non svela il mistero del Regno di Dio.

perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.

L'Evangelista vede in questo stile scelto da Gesù il compimento della profezia di Isaia: "Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo".

Questa scelta è mossa dalla legge del dono della rivelazione: essa sarà sempre data ai piccoli, mentre ai sapienti di questo mondo sarà sempre negata. Sempre Gesù userà il suo particolare linguaggio perché questa legge venga sempre rispettata, osservata, vissuta.

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo».

Gesù congeda la folla ed entra in casa. I suoi discepoli, da soli, gli chiedono che spieghi loro la parabola della zizzania. Ecco la spiegazione che viene dalla stessa bocca di Gesù.

Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo.

Gesù è colui che semina il buon seme. Nessuna Parola di Gesù è seme cattivo. Tutte invece sono buon seme. Questa stessa verità dovrebbe essere predicata da ogni suo ministro, ogni suo discepolo. Ognuno dovrebbe avere la coscienza retta di seminare, o di aver seminato solo il buon seme.

Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno

Il mondo è il campo. Del mondo proprietario è il Signore. È Gesù. Il buon seme sono i figli del regno. La zizzania invece sono i figli del Maligno. I figli del regno nascono dalla buona Parola di Gesù. I figli del Maligno nascono dalla cattiva parola del diavolo.

e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli.

La zizzania è seminata dal diavolo. È lui che sparge la cattiva parola. La mietitura è la fine del mondo ed è anche la fine della vita di ciascuno. I mietitori sono gli Angeli.

Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo.

Alla fine del mondo avverrà allo stesso modo della mietitura, durante la quale si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco.

Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità

Alla fine del mondo verranno gli Angeli, mandati dal Figlio dell'uomo.

Gli Angeli opereranno la grande separazione. Raccoglieranno dal Regno del Figlio dell'uomo tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità. I cattivi saranno separati dai buoni, i giusti dagli ingiusti, i pii dagli empì. Questo giudizio e questa separazione sono reali, veri, certi.

e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Il mondo del male, cioè i figli del Maligno, saranno gettati nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Ci saranno un dolore ed una pena eterni, indicibili, che non si possono raccontare.

Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!

I giusti invece risplenderanno come il sole nel Regno del Padre loro, cioè nel Regno di Dio. Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti! Chi non vuole ascoltare, che non ascolti. La verità della parabola non dipende né dalla fede né dalla non fede. La parabola è vera e si compie infallibilmente. Si compie per i figli di Dio e per i figli del Maligno. Purtroppo oggi nessuno più crede in questa verità e si predica un Regno eterno di Dio sia per i figli di Dio che per i figli del Maligno. Se non partiamo dalla fede in ogni Parola proferita da Gesù, se sostituiamo la Parola di Gesù con la parola degli uomini, nessuno vi metterà la sua buona volontà per divenire e rimanere vero figlio di Dio. A che serve impegnarsi a vivere da vero figlio di Dio, se poi la salvezza eterna è anche per i figli del Maligno? A che serve la stessa Chiesa, i suoi Sacramenti, le sue Istituzioni se poi tutto è vanificato dal pensiero dell'uomo di Chiesa che afferma e sostiene che anche i figli del Maligno già sono salvi per l'eternità? Non ci potrà mai essere rinnovamento del mondo se non si parte dalla fede in ogni Parola che è uscita dalla bocca del Figlio dell'uomo.

DIECI DOMANDE DI AIUTO PER LA CATECHESI

IL POPOLO PARLA AL SUO DIO CHIEDENDO AI SUOI MINISTRI LA LUCE DI TUTTA LA VERITÀ

- 1. Sapresti raccontare la parabola della zizzania?**
- 2. Qual è la terza parabola del Regno?**
- 3. Qual è la quarta parabola del Regno?**
- 4. Cosa ci insegna la terza parabola?**
- 5. Cosa ci insegna la quarta parabola?**
- 6. Perché Gesù parla solo in parabole?**
- 7. Chi è il seminatore del buon seme?**
- 8. Chi è il seminatore della zizzania?**
- 9. Cosa avviene alla fine del mondo?**
- 10. Quale sarà la fine della zizzania?**

PREGHIERA DI CONCLUSIONE

*Signore Gesù Cristo,
Figlio dell'uomo,
vieni e semina nel nostro cuore
la tua buona Parola della salvezza.
Dacci anche la fede di credere*

*che ogni tua Parola è verità
e si compie sempre.
Togli dalla nostra mente
ogni falsità e menzogna del Maligno.
Che solo la tua Verità
governi i cuori di tutti
per la redenzione del mondo intero.*